



Il Messaggero - Cronaca -
23 febbraio 2017

Atac, niente bus "corti" e le linee scompaiono

IL FOCUS

Mancano le vetture "corte" da 7-8 metri, quelle rimaste nei depositi hanno anche 16 anni e cadono a pezzi. Ecco perché 15 linee Atac vengono quotidianamente sospese senza preavviso dall'azienda lasciando a piedi centinaia di romani e turisti. Capita così che nelle rimesse di Magliana e Grotta Rossa, ogni notte ci siano gli addetti Atac che assegnano le poche vetture funzionanti alle tratte che poi durante la giornata si trasformano in linee fantasma. Li chiamano gli «steccaroli», perché provano a spartire il magro bottino delle vetture corte per coprire le centinaia di corse che dovrebbero fare a Roma nord le linee 188-303-020-029, ai Parioli la 52, in Centro la 115, all'Aurelio la 34 e alla Magliana e a Casale Lumbroso le 228-087-089. Ma spesso le linee subiscono stop «per mancanza di materiali», la frase tecnica usata nelle rimesse per dire che non ci sono bus disponibili, frase che sul profilo Twitter dell'Atac diventa «indisponibilità di mezzi». Nel 2013 ad esempio dei 221 bus "corti", 73 erano già fuori uso perché «accantonati, incidentati o incendiati».

«GLI STECCAROLI»

La flotta Atac delle vetture di 7-8 metri comprende una trentina di mezzi del 2001 (praticamente inutilizzabili, quindi), una cinquantina del 2006 ma i guasti sono con-

PROBLEMI PER LE TRATTE CHE PORTANO AL BAMBINO GESÙ E ALL'OSPEDALE SANT'ANDREA

► I mezzi da 8 metri dovrebbero servire le 15 tratte che invece rimangono sguarnite ► Guasti e rattoppi ai mezzi ormai vecchi E gli ospedali restano senza collegamenti



tinui. I problemi più frequenti riguardano sospensioni, freni e climatizzazione. Il risultato: nel monitoraggio effettuato dal Messaggero in 25 giorni per 47 volte 15 linee sono saltate. Record per la 115 (sospesa per 8 volte) quella che da via Paola porta a Trastevere passando per l'ospedale Bambino Gesù. La tratta dovrebbe essere coperta dalla linea 870 (arriva fino al Trullo), linea che ieri, ad esempio, Federica Debè, restauratrice, definiva «una calamità» mentre aspettava alla fermata di via Paola. «Si arriva ad attendere

anche oltre un'ora» raccontava Federica. La 115 e la 870 sono due delle tante linee che possono essere effettuate soltanto con i bus da 7-8 metri a causa della conforma-

GIÀ NEL 2013 DEI 221 MEZZI UN'OTTANTINA ERANO FUORI USO E CON I SOLDI DEL GIUBILEO PRESI SOLO BUS DA 12 METRI

zione delle strade. Impossibile assegnare alla linea bus da 12 metri. Quindi, quando i mezzi si rompono o vengono "prese" vetture da altre linee o la tratta viene sospesa. Insomma, i mezzi pochi e mandati vengono spostati da una linea all'altra ma il risultato è sempre lo stesso: disagi. «Giorni fa una donna incinta doveva raggiungere l'ospedale Bambino Gesù - raccontava ieri Eugenia Pignatelli alla fermata del 115 - i bus non passavano, né il 115 né l'870. Alla fine è scattata la solidarietà, un signore ha chiamato un taxi

Le criticità



L'età

L'ultimo acquisto di bus "corti" risale al 2006, i mezzi ormai cadono a pezzi



Le emergenze

Sotto accusa tre linee: 115, 870 e 029 dirette al Bambino Gesù e all'ospedale S. Andrea



Le attese

«La linea 870 si aspetta anche un'ora, la 115 è invisibile» diceva ieri Eugenia Pignatelli in via Paola

ed è stata accompagnata all'ospedale. Avrebbe dovuto fare la salita del Gianicolo con il pancione». Hanno problemi gli utenti che vorrebbero andare all'ospedale Bambino Gesù, ma anche quelli diretti all'ospedale Sant'Andrea raggiunto dalla linea 029 che parte da Prima Porta: ma è diventata purtroppo inaffidabile. In meno di un mese è stata sospesa «per indisponibilità di vetture» per tre volte. La linea 303 (prima Porta-Giustiniana) spesso viene servita con una sola vettura e l'attesa arriva a 90 minuti. Spesso poi la stessa vettura copre la linea 303, torna al capolinea e poi effettua la prima corsa della tratta 029.

L'ODISSEA

Senza vetture di media lunghezza funzionanti vengono cambiati i percorsi delle linee: sono deviate e molte aree rimangono senza servizi. La 34 ad esempio non fa più la Salita del Gallo lasciando isolato un quartiere, la 228 molto spesso non raggiunge il capolinea a Monte della Piche, anche la 09 (rimessa di Acilia) ha subito l'onta della sospensione del servizio «per indisponibilità di vetture».

«Mancano i bus cosiddetti corti e con i fondi del Giubileo sono stati comprati 15 mezzi da 12 metri, con quei soldi avrebbero potuto comperare almeno 20 mezzi da 8 metri - denuncia Renzo Coppini, segretario del Sul di Roma e Lazio - mancano organizzazione e pezzi di ricambio, le turnazioni disomogenee peggiorano la già grave carenza di mezzi».

Alcune linee scompaiono anche se non servite da bus corti: la 117 (dietro c'è l'odissea dei bus elettrici), la 662 (servita da una sola vettura).

Laura Bogliolo
(2-continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su IlMessaggero.it